

ALDO BAGNONI

THE CONNECTION



- **Aldo Bagnoni – batteria, composizioni, arrangiamenti**
- **Emanuele Coluccia – sax tenore e soprano, flauto**
- **Giampaolo Laurentaci – contrabbasso**
- **Mauro Tre – pianoforte, tastiere**

La connessione, e non da oggi, è una pratica necessaria, fondante per l'essere umano. È fondamentale, per quegli animali sociali che siamo, secondo Aristotele, potersi trasmettere esperienze e sentimenti, e non si può farlo restando distanti. La connessione, pertanto, rimanda a una prossimità che non può essere solo fisica o tecnologica.

Ma, restringendo un po' il campo e andando un po' più a fondo, la connessione va intesa anche in senso personale: e allora si tratterà innanzitutto di un equilibrio interiore da perseguire. Per farlo, bisognerà rifarsi anche ad un'ulteriore interpretazione del termine "connessione": nel senso del saper connettere, riflettere e fare propri i risultati di tale ricerca. Solo in questo modo, ciò che condivideremo – e mai come oggi i termini di "condivisione" e "connessione" sono strettamente collegati – potrà avere un senso, e non essere semplicemente un tic nevrotico necessitato da una moda convenzionale e insensata.

Ogni parola, ogni sguardo, ogni immagine, ogni nota non possono non avere il loro peso, nel comunicare tra noi, e una loro motivazione precisa. Con la giusta connessione, intendendola appunto nella sua più ampia accezione, sarà facile e ragionevole poter condividere tutto questo.

THE CONNECTION è il nuovo progetto di **Aldo Bagnoni**. Il batterista e compositore barese si avvale della preziosa collaborazione di alcuni tra i migliori musicisti pugliesi (in particolare, del Salento), il polistrumentista **Emanuele Coluccia**, il contrabbassista **Giampaolo Laurentaci** e il tastierista **Mauro Tre**, sicuramente tra i più adatti a *connettersi* con il clima musicale di questo progetto.

I brani sono tutti originali, di carattere sicuramente jazzistico contemporaneo, con puntate nel tango, nel camerismo, nell'atonale, nell'etnico, ma senza riferimenti obbligati a nessuno stile di moda; con l'eccezione di un arrangiamento di un pezzo popolare materano. Un panorama sonoro composito, ma internamente *connesso* dalla personale visione musicale di Aldo Bagnoni.

A breve verrà registrato il primo lavoro.

ALDO BAGNONI

Nato a Bari nel 1960, ha studiato con Franco Lorusso (ex I.S.M.J. - Parma) e frequentato clinics e seminari in Puglia e in vari festival italiani, con Andrea Centazzo, Pierre Favre ed Ettore Fioravanti, suonando in concerti, festival e rassegne o incidendo dal 1983 ad oggi con celebri solisti italiani e stranieri quali Stefano Battaglia, Tim Berne, Linda Bsiri, Roberto Cecchetto, Eugenio Colombo, François Corneloup, Daniele D'Agaro, Paolo Damiani, Stefano De Bonis, Furio Di Castri, Paolo Fresu, Michel Godard, Robin Kenyatta, Nguyễn Lê, Claudio Lugo, Maurice Magnoni, Augusto Mancinelli, Gavino Murgia, Stefano Pastor, Mario Raja, Yves Robert, Boris Savoldelli, Louis Sclavis, Daniele Sepe, Achille Succi, John Surman, Claude Tchamitchian, Bruno Tommaso, Pietro Tonolo, Gianluigi Trovesi, Massimo Urbani, Cristina Zavalloni, John Zorn ed altri. Con la Dolmen Orchestra, che ha contribuito a fondare nel 1996, ha pubblicato nel 2000 e nel 2001 per la londinese Leo Records "Sequenze Armoniche" (con John Surman, Michel Godard e Linda Bsiri) e "Minotrauma" (con Yves Robert e Cristina Zavalloni), lavori dedicati alla musica gregoriana ed allo scrittore Frederich Duerrenmatt. Prevalentemente performer dedito alla ricerca poliritmica e politimbrica sul suo strumento, a partire dai primi anni Duemila si è poi dedicato anche alla composizione. Dal 2008 è presidente dell'Associazione Phonetica ed è stato direttore artistico del Phonetica Jazz Festival a Maratea dal 2008 al 2011. Dal 2014 al 2016 ha fatto parte del "Collettivo Casa Cava", formazione residente del centro omonimo di Matera. Dal 2017 fa parte tra l'altro del gruppo Jazz Sounders, dedito al recupero e all'aggiornamento del repertorio hard bop storico e contemporaneo, e del nuovissimo trio The relatives, con Massimo Parente e Roberto Inciardi. Il suo nuovo progetto nel 2019 è The connection, basato esclusivamente su sue composizioni e arrangiamenti, del quale verrà realizzato entro breve il primo lavoro discografico. Ha svolto attività di giornalista e critico musicale dal 1983 al 1996, pubblicando su riviste quali Musica Jazz, Jazz, Blu Jazz e Fare Musica, e realizzando tra l'altro un saggio didattico sulla storia del Jazz per il Conservatorio di Bari, contenuto nel volume "Le altre musiche". Appassionato di poesia, ha pubblicato una raccolta nel 1990, "Bebop dell'animo", e realizzato diversi spettacoli di jazz e poesia, con testi prevalentemente propri ("Love is a Dangerous Necessity", "Comment...?"), o di altri autori, tra cui Boris Vian ("Comotive ou zoizillon"). Dal 2017 collabora con lo scrittore e poeta lucano Costantino Dilillo nello spettacolo "Amore fermati". Nel 2013 ha realizzato su propri testi a Matera lo spettacolo musico-teatrale "Esorcismo ermetico", in occasione della candidatura della città a Capitale Europea della Cultura 2019. In anni recenti, si è dedicato anche alla narrativa (racconti brevi e brevissimi, oltre a qualche atto teatrale).

EMANUELE C OLUCCIA

Emanuele Coluccia ha cominciato gli studi musicali all'età di sei anni, ricevendo lezioni di flauto e apprendendo le basi della teoria musicale. Ad otto anni ha cominciato gli studi di piano classico e armonia. A 13 anni ha ascoltato per la prima volta il jazz, avvicinandosi allo studio dell'improvvisazione. A 18 anni si è dedicato allo studio del sassofono. Sin dalla giovinezza, i suoi interessi si sono divisi con pari forza ed intensità sulla ricerca musicale e quella spirituale, facendo sì che queste due aree della sua vita fossero in continua reciproca influenza. Ha suonato professionalmente in Italia sin dal 1989, affiancando allo studio della musica una pratica costante della stessa in vari ambiti stilistici. Nel 1992 e nel 1993 ha partecipato a The Berklee College Summer Clinics a Perugia, partecipando alle lezioni e workshop di Joe Lovano, Joe Zawinul, Paul Motian, Bill Frisell, John McLaughlin, George Garzone. Nello stesso periodo ha partecipato allo Jonian Jazz Festival a Taranto (1992), all'Eddie Lang Jazz Festival ad Isernia (1997) e all'Estate Romana (1998). Durante Umbria Jazz 1999 ha partecipato a delle performance improvvisate con Jason Moran, Taurus Mateen, Eric Harland e Pat Metheny. L'incontro casuale e positivo avuto con queste figure della musica internazionale è stata la scintilla che ha innescato in lui il desiderio di avvicinarsi ai luoghi dove si manifesta maggiormente la creatività musicale grazie alle condizioni specifiche che quei luoghi possiedono. Così, alla fine del 1999 Emanuele si trasferisce a New York, dove ha modo di suonare con musicisti provenienti da tutto il mondo e ugualmente motivati a compiere il miracolo della musica. Suonerà in vari gruppi e in molti club, alcuni dei quali ancora oggi attivi, e in innumerevoli altri contesti sociali, musicali e umani (Brooklyn Film Festival, NY (2001), University of Stonybrook, Long Island (2002, 2003), WAX Studios, Brooklyn (2003), Consolato Tedesco (2002), Lincoln Center, NYC, Brooklyn

Museum of Art (2004), Università di Princeton (2004)). L'esperienza di Emanuele come musicista 'freelance' include registrazioni e performance con la cantautrice americana Myla Hardie, l'artista afro-jazz Alain Kodjovi (Babatunde Olatunji's Drums Of Passion), la cantante italiana Greta Panettieri, il trombettista/compositore tedesco Volker Goetze, il cantautore francese Chris Combette, vari tour europei con il trombettista newyorkese Greg Glassman e un tour in Andalusia con il trio Malesciana Folk partecipando al Parapanda Etnofestival Durante gli anni vissuti a NYC, Emanuele si sposta frequentemente in Messico per approfondire l'interesse verso gli usi e la cultura delle popolazioni indigene di quella zona, viaggi ricchi di ispirazione e difficoltà, rivalutazione di sé e scoperta dei propri desideri più intimi. Grazie all'esperienza maturata in questi anni, sorge l'esigenza e il desiderio di tornare al luogo d'origine, con l'obiettivo di entrare in contatto con la possibilità di conoscere quello che sin da piccolo, nel cuore, aveva chiamato "senso della vita". E' stato membro dell'orchestra del festival Notte Della Taranta nel 2005 e 2006. Negli stessi anni, incontra Claudio Prima e Redi Hasa, insieme ai quali dà inizio al progetto BandAdriatica, che si esibirà con King Naat Veliov e la Kocani Orkestra. Nel 2007, sempre con BandAdriatica pubblica il cd "Contagio" e partecipa ad un progetto speciale all'interno della Notte della taranta festival con Eva Quartet, il quartetto solista delle Voci Bulgare. Nel 2008 partecipa al progetto "Rotta per Otranto" – 15 musicisti, un veliero e 400 miglia in adriatico, esperimento di viaggio e ricerca delle musiche d'Adriatico che diventa un film documentario e un cd dal titolo Maremoto. Scrive musica per orchestra sinfonica, arrangiatore e orchestratore in Bandadriatica e nella allora nascente Giovane Orchestra del Salento. Tra il 2008 e il 2011 ha suonato nei teatri e sui palchi di festival e concerti in Italia, Austria, Svizzera, Germania, Albania, Croazia, Montenegro, Istria, Gran Bretagna, Turchia, Cina, sia in formazioni di gruppo che come solista. Collabora a vari progetti multidisciplinari che mettono in scena l'interazione fra musica, danza, pittura e letteratura, prendendo parte a spettacoli, residenze artistiche e gruppi di ricerca con attori, pittori danzatori e performer. Nel 2012 prende parte alla produzione e realizzazione dello spettacolo teatrale Oltremundo (Fabbrica dei Gesti), in veste di compositore della colonna sonora e attore in scena, con la regia di Marcelo Bulgarelli. Lo spettacolo vincerà il Crashtest Festival nel 2016 grazie alla "capacità di mantenere in costante relazione drammaturgia e suono" (cit. Roberto Latini, attore). Sempre nel 2016 partecipa, in veste di collaboratore alla colonna sonora, al progetto Verso Terra del premio UBU Mario Perrotta. Collabora con la ricercatrice Tiziana Dollorenzo Solari nell'ambito del rapporto tra musica e immagine in una approfondita ricerca sul valore dei segni e sui simboli dell'arte. E' autore dell'interpretazione musicale per il documento scientifico L'Album Dei Disegni, estratto di ricerca – scuole materne del comune di Lecce – di Tiziana Dollorenzo Solari. Oggi è un polistrumentista, arrangiatore, compositore, direttore d'orchestra.

GIAMPAOLO LAURENTACI

Giampaolo Laurentaci è un contrabbassista e compositore Jazz nato a Lecce nel 1984. Figlio di musicisti, ebbe il suo primo contatto con la musica all'età di sette anni quando intraprese lo studio del violino sotto la guida del M° Stefan Biro primo violino e spalla dell'orchestra ICO [Tito Schipa](#) di Lecce. All'età di quindici anni, abbandonò il violino e, mostrando uno spiccato interesse per la musica afroamericana, intraprese lo studio del basso elettrico presso il Pentagonagramma di Bari frequentando seminari con maestri come: Lincoln Goines, Marco Siniscalco, Vito di Modugno, Leopoldo Sebastiani e Massimo Moriconi. In seguito, affascinato dalla musica Jazz, iniziò a suonare e studiare il contrabbasso. Ha frequentato numerosi seminari estivi tra cui quello di Perugia (Umbria Jazz), Roma (St. Louis school of music) e l'Orsara Jazz Festival, dove ha vinto una serie di concerti presso la Cantina Bentivoglio di Bologna e l'ammissione presso Il Prins Claus Conservatorium qualificandosi come miglior contrabbassista del seminario. Nel 2007 si trasferisce in Olanda a Groningen per frequentare il corso di Musica Jazz presso il Prins Claus Conservatorium. In quel periodo ha avuto la possibilità di ricevere lezioni e di esibirsi con musicisti quali: Joris Teepe, Alex Sipiagin, Paul Burner, Mark Gross, Don Braden, David Berckman, Freddy Briant, Dena De Roese e Ralph Peterson. Nel 2009 si trasferisce a Barcellona in Spagna dove consegue la laurea in Musica Jazz presso l'ESMUC (Escola Superior de Musica de Catalunya) sotto la guida di insegnanti come: Horacio Fumero, Mario Rossy, Albert Bover, Joan Monne, Eladio Reinon, David Xirgu, Andrew Ackerman e molti altri. In questo periodo Giampaolo è stato membro della Big Band dell'ESMUC diretta dal noto sassofonista iberico Perico Sambeat. Durante la sua carriera artistica, ha avuto la possibilità di esibirsi in svariati contesti internazionali in Paesi come Italia, Olanda, Montenegro, Russia, Romania, Inghilterra, Germania, Turchia, Belgio e Spagna collaborando con musicisti del calibro di: Bill McHenry, Jorge Rossy, [Fabrizio Bosso](#), Max Ionata, Stjepko Gut, Daniele Scannapieco, Jim Rotondi, Ulysses Owens Jr., Albert Vila, Marco Mezquida, [Enrico Intra](#), Roger Mas, Ernesto Aurignac, Gabriel Amargant, Nicola Andrioli, Paolo Recchia, Alessandro Florio, Gaetano Partipilo, Michael Kanan, Guido Di Leone, Perico Sambeat, Albert Bover, Tarek Yamani, Mark Gross, Jasper Soffers, Alex Sipiagin, Esteve Pi, Yakov Okun, [Francesco Bearzatti](#), Ettore Carucci, Pekka Pilkkänen, [Paolo Di Sabatino](#), Ramon Prats, Martin Jacobsen, Tanya Michelle, Osun Lade, Nadirah Shakoore, Lionel Boccara, Attilio Troiano, Aldo Caviglia, David Xirgu e molti altri. Giampaolo Laurentaci è attualmente uno dei contrabbassisti pugliesi più attivi ed è membro di Walk Tall, Mind Trick, Octavio Hernandez quintet, d'Ebano, Oscar Neira Quartet, Emanuele Coluccia Trio, Alessandro Florio Trio, Aldo Caviglia Trio, Rusò Sala Mar Endins, Sergi Felipe Trio, Valenti Querol Quartet, Aldo Bagnoni "The connection", ed esercita una densa attività come turnista.

MAURO TRE

Ecclettico musicista e compositore, figura tra i protagonisti degli ultimi 25 anni di storia musicale pugliese e salentina. Classe 1965, dotato di innato talento intraprende, giovanissimo, un percorso di studi da autodidatta per pianoforte, strumento che si rivelerà perfetto per interpretare quell'ispirazione minimale, ricca di colori e di emozioni, tratto peculiare del suo estro creativo. Nel 1985 entra come pianista stabile nel leggendario "Jazz Club Underground" di Maglie e, tre anni dopo, è consacrato "promessa della musica contemporanea" da Antonio Verri sulla rivista "Sud Puglia". In quegli anni ha l'occasione di suonare con alcuni dei nomi più rappresentativi della scena jazz nazionale e internazionale, come Massimo Urbani, accompagnato per un breve tour salentino, o Roberto Ottaviano, come con l'allora giovanissimo Fabrizio Bosso. Fonda nel frattempo l'Intensive Jazz, progetto in progress con cui influenza la ricerca musicale pugliese in campo jazzistico, tra contaminazioni fusion e free-jazz. Anni di intensa attività che sfociano nell'esordio discografico con l'album "Today's Sound" (1997) e segnano l'incontro col trombettista Cesare Dell'Anna, con cui cementa un fraterno sodalizio artistico suggellato nel tempo dalla collaborazione nei progetti Opa Cupa, DD3, Zina, My Miles e DN3. L'esigenza di esplorare nuove forme espressive nella musica contemporanea lo vede inoltre impegnato in composizioni per lavori teatrali, tra cui Ulysse's Gramophone, War Gift (2006) e Beckett Suite (2007) per Astràgali Teatro, in cui sperimenta tecniche di composizione elettronica, digitale per tornare poi, nell'ultimo lavoro dedicato Beckett, alla scrittura per quartetto d'archi. Dal 2010 torna a dedicarsi con più intensità al jazz, che negli anni precedenti aveva coltivato proponendo letture del repertorio mainstream nella formazione più congeniale del trio, oltre che all'avvio dell'iniziativa orchestrale in omaggio a Sun Ra (2007). Il trio si consolida con la collaborazione stabile di Dario Congedo alla batteria e di Luca Alemanno al contrabbasso (Lecce Jazz Festival 2012, Otranto Jazz Festival 2012, Locomotive Jazz Festival 2012). Sempre nel 2012, con la collaborazione di Andrea Favatano e Ennio Brunetta, fonda, sull'esperienza pluridecennale del Jazz Club Le Caveau, l'associazione JASS - Jazzisti Salentini Associati, con cui da vita al Lecce Jazz Festival 2012. In seno all'associazione rinasce il progetto "Sun-Ra Orkestra", con la collaborazione del musicista e compositore Emanuele Coluccia. Dal 2019 fa parte del nuovo progetto del batterista e compositore barese Aldo Bagnoni, "The connection".